

SPQM 8/10: Sull'intenzionalità a comunicare di una persona con demenza di grado severo

Testo inviato da Eleonora Doppio (logopedista) per il Corso di aggiornamento per formatori capacitanti (2025FCFC). La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo l'operatore ne autorizza la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'utilizzo a scopo didattico e di ricerca, purché sia garantita la privacy del conversante.

Il conversante

Giovanna ha 85 anni. Ha una diagnosi di deterioramento cognitivo di grado severo (SPQM 8/10) in esiti di ischemia cerebrale. Si sposta autonomamente in carrozzina, spingendosi con i piedi e aiutandosi con le braccia. Mantiene l'autonomia nell'alimentazione. Presenta lieve disfagia. Vive nella nostra residenza da quasi due anni.

Il contesto

Giovanna trascorre molto tempo nella sua stanza, spesso sulla soglia della porta. Le piace guardare e salutare, in modo accogliente e sorridente, chi passa in corridoio, dimostrando una forte intenzionalità sia relazionale che comunicativa. Passando, l'ho salutata; lei ha risposto al saluto e con un gesto della mano mi ha invitata ad entrare e a sedermi vicino a lei.

La durata della registrazione è di 7 minuti e 28 secondi.

Il testo: *Loro aiutano me, io aiuto loro*

1. LOGOPEDISTA: Buongiorno Giovanna!
2. GIOVANNA: Ciao, ciao (*mi invita con un gesto ad entrare nella sua stanza e a sedermi*).
3. LOGOPEDISTA: Allora, come va?
4. GIOVANNA: Insomma cosa vuoi, così, cosà... le robe va un giorno bene, un giorno anche male, insomma. Dopo io continuo ad andare, venire qua e là insomma... bisogna, bisogna, hai capito (*fa un gesto con le mani come per dire "accettare"*)
5. LOGOPEDISTA: Accettare la situazione.
6. GIOVANNA: Ecco, hai capito, ci si adatta, perché io faccio un giorno da mangiare, un giorno vado a casa, ecco, volevo dirti, no. Io no, io, sai... non sono mica figlia di... grandi (*accompagna la parola "grandi" con il gesto*).
7. LOGOPEDISTA: È una persona semplice lei.
8. GIOVANNA: Ecco, ecco, hai capito, ecco... e allora faccio un po' di lavori qua, dopo vado a ca-casa che dovevo anche andare a casa per... per... ecco... hai addosso una bella maglia, vero? (*tocca la mia divisa*)
9. LOGOPEDISTA: Le piace la mia maglia! (*sorridiamo entrambe*) Le piace il colore?
10. GIOVANNA: Colore, sì, colore, sì sì sì, è vero. Cosa vuoi, ecco... eh... casa mia, sì insomma ci... (*parola incomprensibile*) anche con la macelleria, sono miei cugini, ma siamo andati sempre vicini, hai capito?
11. LOGOPEDISTA: Sì, i suoi cugini, eravate vicini.
12. GIOVANNA: Sì sì, allora, sai, così...
13. LOGOPEDISTA: Era vicina ai suoi cugini.
14. GIOVANNA: Sì sì, sì sì.
15. LOGOPEDISTA: Eravate vicini lei e i suoi cugini!

16. GIOVANNA: Certo! Sempre vicini e sempre aiutati. Loro aiutano me, io aiuto loro, così, sono buone persone, ma io credo di essere buona, capace di fare... hai capito?
17. LOGOPEDISTA: È brava, Giovanna! Certo che è brava!
18. GIOVANNA: A me non interessa di nessuno, hai capito, ecco.
19. LOGOPEDISTA: Cercate di andare d'accordo.
20. GIOVANNA: Ecco, ecco, certo. L'altro giorno era... il figlio più giovane era andato... non so... e allora com'è che fai? Andiamo, andiamo, andiamo... beh, insomma, sono andata ad aiutarlo anche, hai capito?
21. LOGOPEDISTA: Sì, ho capito, Giovanna!
22. GIOVANNA: Ma dopo... così... le robe vanno anche così, ecco, le robe vanno anche così, hai capito? Adesso che arriva la stagione... magari... tanta gente... tanto da fare!
23. LOGOPEDISTA: Arriva la stagione estiva, arriva l'estate tra poco! Eh sì, c'è più da fare in estate perché qui ci sono i turisti!
24. GIOVANNA: Eh sì, sì, da fare in estate, tanto! Comunque io, finché sto bene, sto bene, hai capito e dopo non so. Mi piace fare quello che posso...
25. LOGOPEDISTA: Le piace aiutare quando può.
26. GIOVANNA: Eh sì, tanto, tanto, tanto. Ecco... Loro vendevano carne, la macelleria, e io vino, liquori, ecco.
27. LOGOPEDISTA: Erano due negozi vicini.
28. GIOVANNA: Vicini... perché due fratelli hanno sposato due sorelle, hai capito, ecco... e quello che dovevamo fare... anche insieme, ecco...
29. LOGOPEDISTA: Ognuno aveva il suo negozio, ma vi aiutavate.
30. GIOVANNA: Sì, sì, sì sì, brava.
31. LOGOPEDISTA: Che bella cosa aiutarsi!
32. GIOVANNA: Sì, due fratelli, mia mamma, due fratelli hanno sposato due sorelle, hai capito, ecco.
33. LOGOPEDISTA: Certo, ho capito! Due fratelli hanno sposato due sorelle! Pensa un po'! (*sorridiamo*)
34. GIOVANNA: Ecco, io ero anche giovane insomma, ecco, siamo sempre andati d'accordo, ma siamo sempre stati insieme a mangiare.
35. LOGOPEDISTA: È bello mangiare insieme, in famiglia!
36. GIOVANNA: Le robe ci sono sempre... c'è sempre qualcosa che non va, però mia mamma era sempre una brava persona e ha cercato... ecco...
37. LOGOPEDISTA: Avete cercato di volervi sempre bene. La sua mamma è stata una brava mamma.
38. GIOVANNA: Sì, sì, sì. È stata una brava mamma (*si commuove, gli occhi diventano lucidi, mi prende la mano*). È triste, così.
39. LOGOPEDISTA: Si sente triste pensando alla sua mamma. Ha voluto bene alla sua mamma.
40. GIOVANNA: Oh, sì! (*breve pausa di silenzio*) e dopo le robe vanno via o no, sai, comunque tutti avremo problemi, sì o no? La vita, vero?
41. LOGOPEDISTA: I problemi fanno parte della vita, sì.
42. GIOVANNA: Certo, certo, certo e allora sai... problemi... loro aiutano noi, noi... beh, io sono sempre stata in bottega, hai capito. Bisogna che porti avanti le cose... bisogna che porti avanti... ecco... mi-mia mamma aveva, ecco, fatto la maestra, mia mamma.
43. LOGOPEDISTA: La maestra!
44. GIOVANNA: E allora andava sempre a far da mangiare... era sempre sul calmo, buona.
45. LOGOPEDISTA: Aveva un carattere buono, tranquillo.
46. GIOVANNA: Ecco, sì. Mia zia che era sua sorella era un po'... così (*mostra i pugni*), nervosa, nervosa come... e allora tutti... c'era mio zio che era bravo, mio papà era un po' sul dritto, ecco.
47. LOGOPEDISTA: Ognuno ha il suo carattere, Giovanna, vero?
48. GIOVANNA: Ecco, sì, carattere, bisogna accettare.
49. LOGOPEDISTA: Siamo diversi!

50. GIOVANNA: Sicuramente siamo diversi (*sorride*). Ecco, dopo ci sono state le mie sorelle che si sono sposate e tutto insomma le robe così, bello.
51. LOGOPEDISTA: Bello!
52. GIOVANNA: (*Giovanna si guarda intorno nella stanza e ferma il suo sguardo su dei cuscini da postura appoggiati su una sedia*) Non so se c'era una roba così... (*indica i cuscini*). Sono tuoi?
53. LOGOPEDISTA: No, non sono miei.
54. GIOVANNA: Ma il colore (*mi fa notare che i cuscini hanno lo stesso colore della mia divisa*)... aiutami.
55. LOGOPEDISTA: Mi vuole dire che sono dello stesso colore di questa? (*indico la mia divisa*) Sì, è vero, ha ragione!
56. GIOVANNA: Credevo... credevo... (*parola incomprensibile*) che era... oh Dio, era tuo!
57. LOGOPEDISTA: Credeva fossero miei. No, non sono miei.
58. GIOVANNA: Ecco, brava. Allora io li ho lasciati là. Forse sono suoi (*indica la signora che condivide la stanza con lei e che in quel momento è a letto*).
59. LOGOPEDISTA: Sì, forse sono della signora Maria. Li lasciamo là.
60. GIOVANNA: Sì sì sì, li lasciamo là.
61. LOGOPEDISTA: Ora, Giovanna, la saluto. Grazie per questa bella chiacchierata! Mi ha raccontato tante cose!
62. GIOVANNA: Niente, niente, niente. È bello, tutti andiamo d'accordo. Tante cose sì.
63. LOGOPEDISTA: Certo! Dobbiamo andare d'accordo! (*mi alzo dalla sedia*)
64. GIOVANNA: Eh sì, vai, vai, che è tardi! Tu hai tanto da fare!
65. LOGOPEDISTA: Buona giornata, Giovanna, grazie ancora!
66. GIOVANNA: Grazie a te! Ciao ciao ciao, sai, ciao!

Commento

La conversazione è stata fin da subito vivace e scorrevole. Giovanna ha sempre tanta voglia di parlare. È lei che richiama l'attenzione su di sé e inizia la conversazione, dimostrando un forte bisogno e desiderio di relazione e di comunicazione.

Durante la conversazione, mi ha colpito il fatto che, alla fine di ogni suo turno verbale, Giovanna mi guardava e aspettava una mia conferma, un mio intervento, manifestando un notevole desiderio di coinvolgermi nello scambio comunicativo e di rispettare, di conseguenza, in modo rigoroso, l'alternanza dei turni nella conversazione. È stato per me possibile riconoscere, nella conversazione, la sua competenza a parlare, a comunicare, la competenza emotiva, ma anche una significativa capacità di ascoltare e prestare attenzione anche a quanto io esprimevo. Con il saluto finale, accompagnato dal "grazie", Giovanna ha espresso il suo essere stata bene e a suo agio nella conversazione e nella relazione.

Nel corso della conversazione, sono state utilizzate alcune tecniche capacitanti:

- *Ascoltare*
- *Non interrompere*
- *Non fare domande*
- *Rispondere in eco (turni 11, 43, 51, 60)*
- *Riconoscere e restituire le emozioni (turno 39)*
- *Rispondere alle domande (turno 53)*

Si possono riconoscere alcuni motivi narrativi:

- *la famiglia di origine*
- *i negozi della famiglia (la macelleria, il negozio di liquori)*
- *i cuscini sulla sedia: di chi sono?*

In diversi punti della conversazione, emerge inoltre l'*io sano* di Giovanna:

- *bisogna accettare la vita, i problemi della vita (turno 4, 40, 42)*
- *l'importanza di aiutarsi vicendevolmente in famiglia (turni 16, 20, 24)*

- il volersi bene, andare d'accordo (turno 34)
- la diversità dei caratteri di ciascuno, il modo in cui vengono descritti (turni 44, 46, 48, 50)
- la consapevolezza di non riuscire sempre ad esprimersi bene e il chiedere aiuto (turno 54)
- il bisogno di sentirsi compresa, di essere confermata in quello che esprime, in particolare nella prima parte della conversazione, meno nella seconda
- l'attenzione a non perdere tempo, bisogna lavorare (turno 64)